

re, Malone, si è accertato che la regina Elisabetta avea accordato a Spenser una pensione di 50 lir. sterl.; entrata modica, ma sufficiente a preservare il poeta dalle angustie del bisogno.

Edmondo Spenser ha lasciato molte poesie d'un merito mediocre. Contuttociò conviene distinguere alcuni sonetti, la sua operetta delle *Ruine del tempo* (*the Ruins of time*) ed un poema graziosissimo sotto il titolo singolare di *Muitpotmos*, sulle avventure e la morte d'una farfalla. Ma tuttociò avrebbe a pena salvato la sua memoria dall'obblìo. La gloria di Spenser al tutto riposa sul meraviglioso componimento del *Faery Quenne*, poema di cui l'Inghilterra può menar vanto ragionevolmente. Quest'opera, svariata al pari che estesa, merita di essere annoverata fra le produzioni più singolari e più notabili della moderna letteratura. alcuna non ve ne ha, se n'ecceitui l'*Orlando furioso*; il cui autore abbia adoperato più ricchezza, più colorito, ed una più grande magnificenza d'immaginativa.

Questo poema singolare del *Faery Quenne* non è stato compiuto, e il disegno n'è sì vasto, il tessuto delle avventure ordito dal genio di Spenser è d'una tale ric-